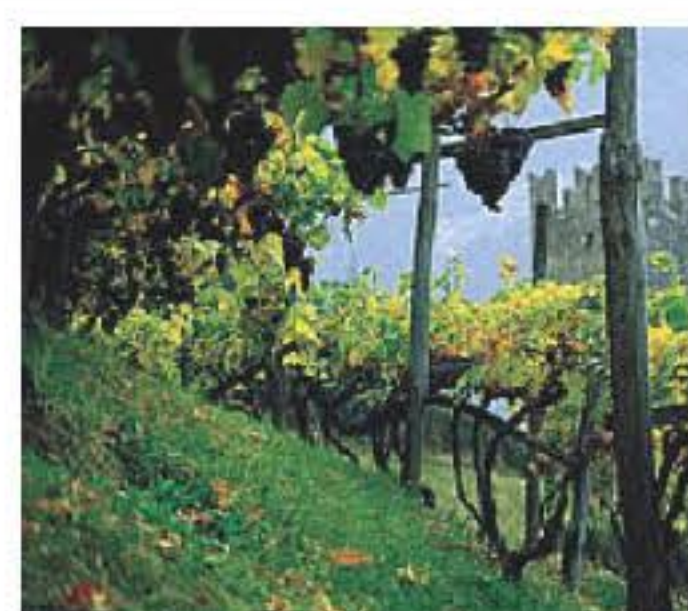




www.gustav-mahler.it



Vino
Cantina S. Paolo:
il Sanctissimus
fa volare i ricavi

a pagina 11 **Negri**

Hockey
Erlacher lascia
«Troppi infortuni,
mi devo ritirare»

a pagina 12 **Canello**

OGGI 31°C
Parz nuvoloso
Vento: var 1 Km/h
Umidità: 49%

LUN	MAR	MER	GIO
19°/35°	21°/36°	21°/37°	23°/33°

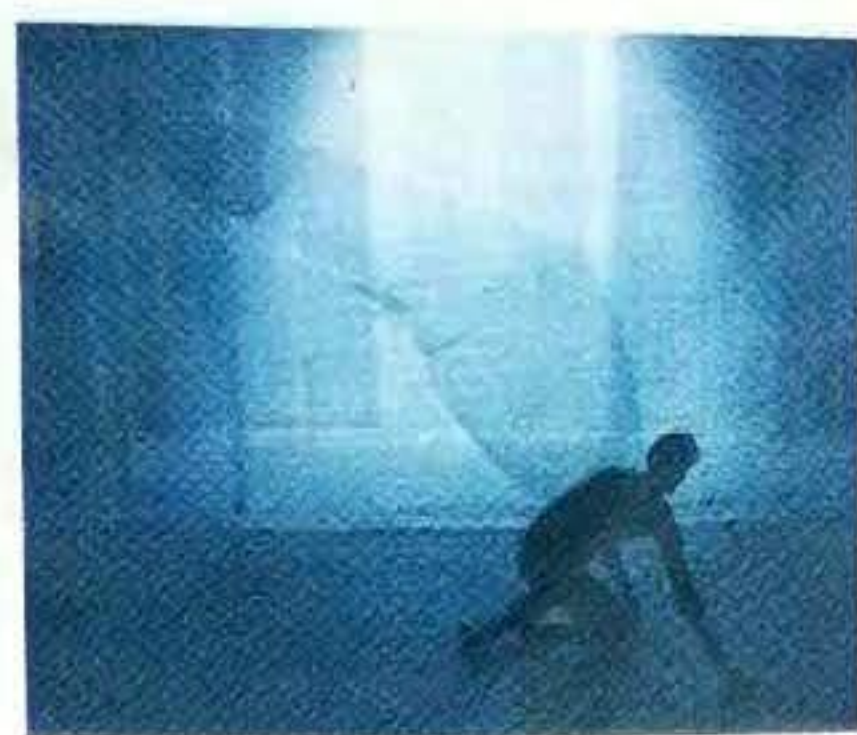
Onomastici: Cesira, Lorenzo



www.gustav-mahler.it

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

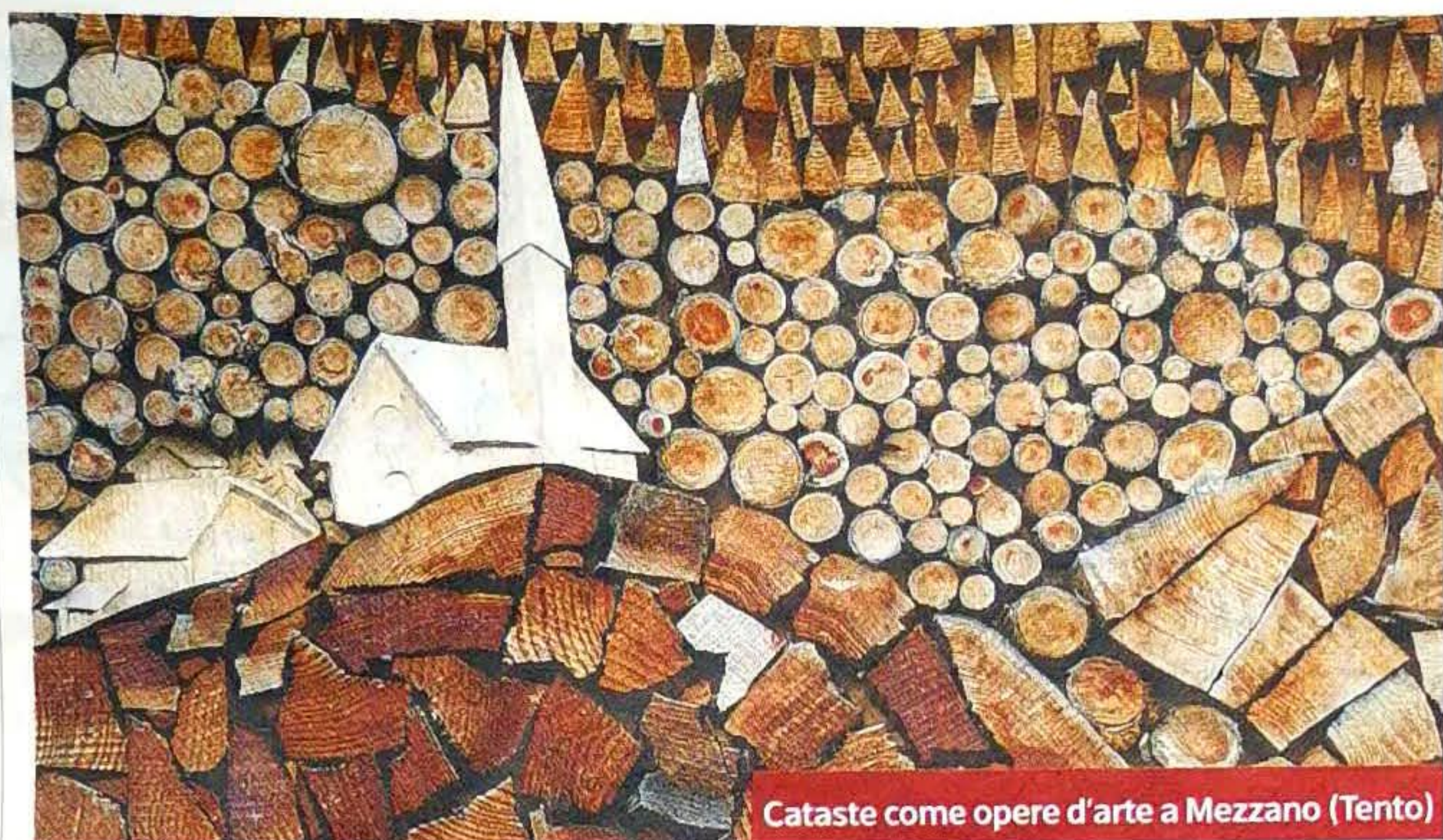
Cultura & Spettacoli



Bolzano Danza
«Metamorphosis»
con orchestra Haydn
prima mondiale

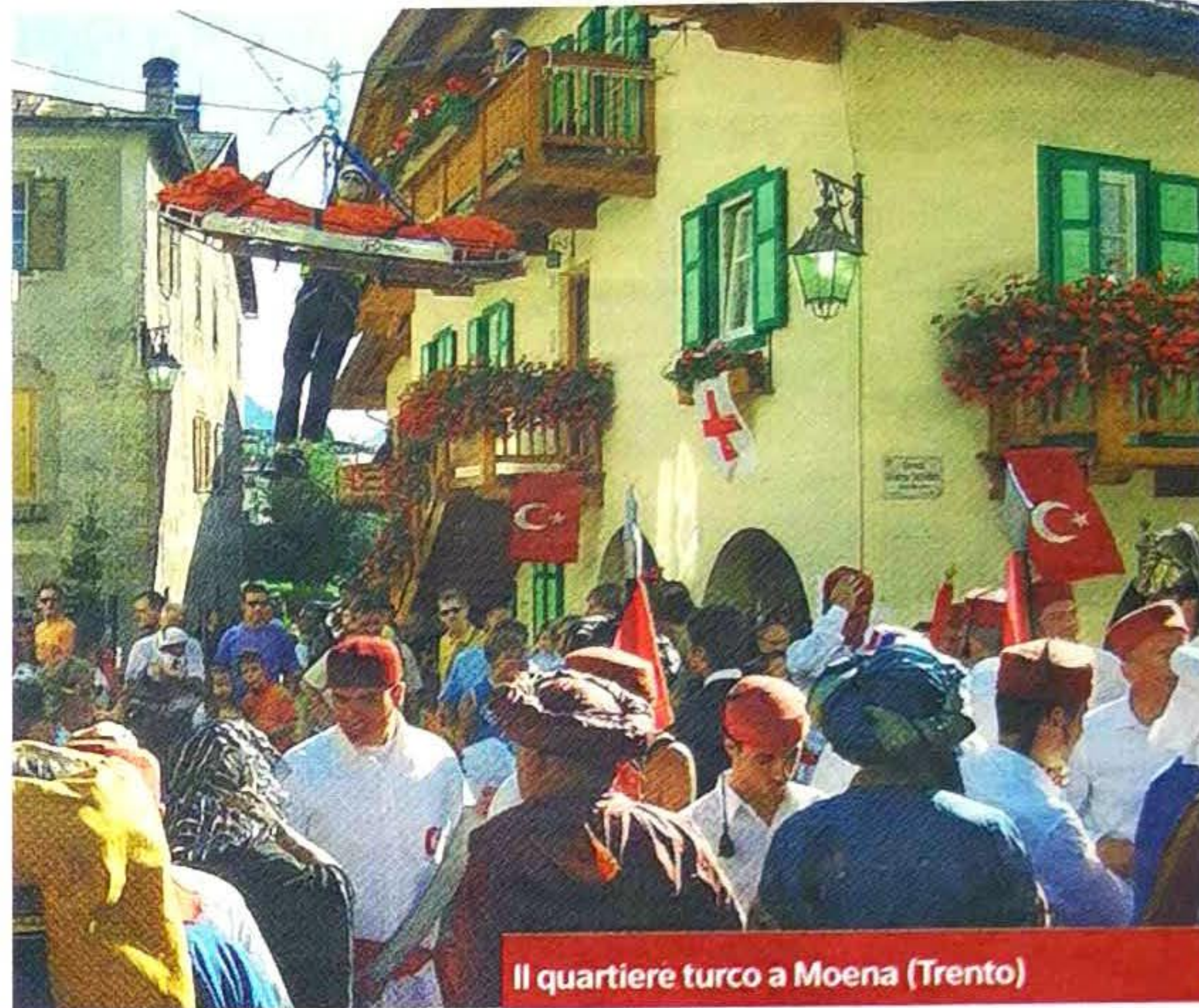
Domani per Bolzano Danza va in scena la compagnia di Virgilio Sieni con l'Orchestra Haydn diretta da Chloé van Soesterstède per narrare i mutamenti dei corpi. Una prima mondiale: «Metamorphosis» con la storica compagnia diretta da Virgilio Sieni. Coproduzione del Festival Bolzano Danza Metamorphosis

prende le mosse da Ovidio per arrivare a narrare «forme mutate in corpi nuovi». I cinque danzatori in scena sono accompagnati dall'Orchestra Haydn diretta da Chloé van Soesterstède al teatro Comunale di Bolzano ore 21. La Compagnia Virgilio Sieni è primo Centro Nazionale di Produzione



Cataste come opere d'arte a Mezzano (Trento)

Il libro Giulia Castelli Gattinara racconta le 111 cose che non ti aspetti tra Trentino-Alto Adige e Veneto



Il quartiere turco a Moena (Trento)

Dolomiti segrete: storie e protagonisti da scoprire

di **Francesca Visentin**

Incontri

● L'autrice Giulia Castelli Gattinara, giornalista e viaggiatrice, presenterà il libro «111 luoghi delle Dolomiti che devi proprio scoprire» (Emons editore) insieme al fotografo Mario Verin il 22 agosto a San Martino di Castrozza in sala Congressi a Palazzo Sass Maor (ore 18)

● Il 6 settembre la presentazione del libro nella biblioteca di Cavalese

● Il libro, nei dieci anni dell'ingresso delle Dolomiti come patrimonio Unesco, racconta luoghi, itinerari, storie e personaggi, dal museo dell'archistar Zaha Hadid in cima a Plan de Corones, ad alpinisti come Paula Steger o Antonia Verocai, prima fotoreporter di guerra

Chi se lo immaginava che nel centro di **Moena (Trento)** si nascondesse un quartiere turco, dove ancora oggi le ragazze prima di sposarsi chiedono il permesso al «sultano»? Una tradizione simbolica, con tanto di processione, ma si ripete ogni anno. O che in cima al **passo Glau (Belluno)** il cacciatore Valmo 7500 anni fa già si curasse con la propoli. Di lui resta il suo scheletro al Museo Cazzetta a Selva di Cadore. La più alta sepoltura d'Europa, fu trovata a 2150 metri sul monte Corvo Alto. E chi lo sa che a **Mezzano (Trento)**, le cataste di legna diventano arte e riscattano l'orgoglio di tutto il paese, che prima era un borgo senza identità, viveva all'ombra di Fiera di Primiero.

Ecco alcune delle curiosità che la giornalista-viaggiatrice Giulia Castelli Gattinara ha scoperto in due mesi di ricerche e scarpinate tra le montagne di Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli. E raccolto nel libro **111 luoghi delle Dolomiti che devi proprio scoprire** (emons: editore, 233 pagine, 14,95 euro). A fare da cornice ai consigli dell'autrice, le foto di Mario Verin, il marito fotoreporter e alpinista, che ha scalato tutte le Dolomiti.

In provincia di **Belluno**, a **Colle Santa Lucia**, c'è il Belvedere Civetta, narrato dagli scrittori come il punto migliore per la «decantazione del sublime». Lo descrisse perfino Ruskin.

«Il senso del mio lavoro è stato cercare curiosità e provare a stupire anche chi in quei luoghi ci abita - rivela l'autrice, Giulia Castelli Gattinara -. Sono andata personalmente in ogni luogo, ho verificato tutto ciò che racconto. Il viaggio è nato anche da una grande passione per la montagna». Cosa le è rimasto più impresso di questo viaggio tra le Dolomiti? «Alcune tappe sono indimen-



La chiesa di Santa Barbara a Tolpei (Bolzano)

ticabili, come la **Cortina** sconosciuta: il Castello De Zanna, costruito dal signore di Botestagno nel 1692, ma demolito dai cortinesi nel 1830, quando venne rifatta la strada Alemagna. Quel che resta del castello di Botestagno si raggiunge con una piacevole passeggiata di venti minuti nel bosco. E poi c'è il mistero (risolto) della **biblioteca Muratori a Cavalese**. Una storia di passione e astuzia. Nessuno sapeva dove

fosse finita con i suoi 1500 libri. Fino a quando 30 anni fa qualcuno spostò un'armadio di un'anonima abitazione e ci si trovò davanti a una porta in ferro battuto dietro a cui si aprì la sala piena di preziosi libri. Era l'astuzia escogitata in tempo di guerra per evitare il furto di libri dai tedeschi.

Le Dolomiti raccontate da Giulia Castelli Gattinara si rivelano un mondo di storie, esploratori, alpinisti, artisti, luoghi incantati, sentieri e vie ferrate. Tra i protagonisti, «la signora delle rose», Lotte Wanke. Che a **Ortisei (Bolzano)** con 6000 rose di 250 varietà prepara marmellate, gelatine e sciroppi. Il suo roseto a 1500 metri di quota è il più alto delle Alpi, un posto sperduto e incantevole con il giardino aggrappato a un pendio scosceso che si affaccia sul Seceda. Ogni giorno, per tutta l'estate, una nuova pianta apre i petali e Lotte si commuove perché, come ha scritto all'ingresso del suo «regno»: «Un



La signora delle rose e le sue marmellate

giardino senza fiori è come una vita senza amore».

Tra gli artisti, lo scultore che scava, sega e brucia il legno, «per estrarre i corpi e farli parlare»: Aron Demetz della **Val Gardena, a Laion**. Ha già esposto alla Biennale Arte a Venezia. S'avventa su tronchi d'albero giganteschi con furore. Eplora, erode, smembra fino a trarne busti di uomini e di donne.

Per respirare l'arte, la meta è tra le creste del **Latemar a Pampeago (Trento)**, dove Beatrice Calamari e Marco Nones hanno pensato di arredare il paesaggio di opere d'arte. È nato così RespirArt, «con l'obiettivo di intersecare uomo e natura in una relazione creativa». Un percorso sui 2200 metri in quota, s'incontrano oggi opere di vari artisti, 22 installazioni, tutte con un riferimento alla natura, tra cui il **teatro del Latemar** di Marco Nones, dove si svolgono performance creative, seduti su cubi di larice, circondati da cespugli di mirtillo.

Gli itinerari sulle Dolomiti nascondono anche tracce da conservare. Come a **Cortina (Belluno)** a **Verocai**, dove nel 1940 Fausto Coppi passò in un Giro d'Italia. Al bivio **Grava di Sopra**, di fronte alla cappella della beata vergine di Lourdes, c'è ancora una baita dove campeggiava la scritta con la vernice bianca che inneggia a Coppi. Un'altra con la vernice rossa (forse di un fan di Bartali), invece lo denigra.

Sopra **Bolzano**, tra filari d'uva e mele, è da scoprire «il sentiero della psicanalisi» e la **Sigmund Freud Promenade**, dove lo psicanalista amava fermarsi a riflettere tra boschi e alpeggi.

Alla chiesetta di **Santa Barbara a Tolpei (Bolzano)**, che domina la Val Badia, si arriva dopo una bella passeggiata tra prati e larici. La vecchia canonica rivela una storia insolita: più in alto si vede ciò che resta della chiesa di San Genesio. Perché due campanili in una zona di poche case? Gattinara spiega: San Genesio aveva un problema, non si sentiva il suono delle campane, fu necessario costruire un altro campanile più a valle. E le due campane venivano fatte suonare sincronizzate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA